



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena

GLOBALIZZAZIONE, URBANIZZAZIONE, MIGRAZIONI E SALUTE UMANA

“LO STATO DI SALUTE” DEGLI INFESTANTI OGGI IN ITALIA



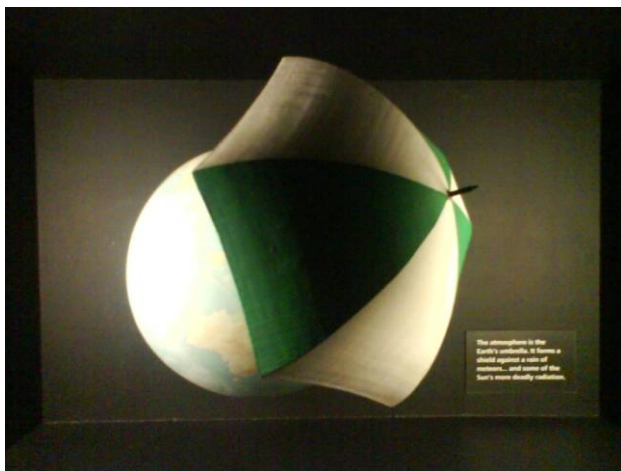
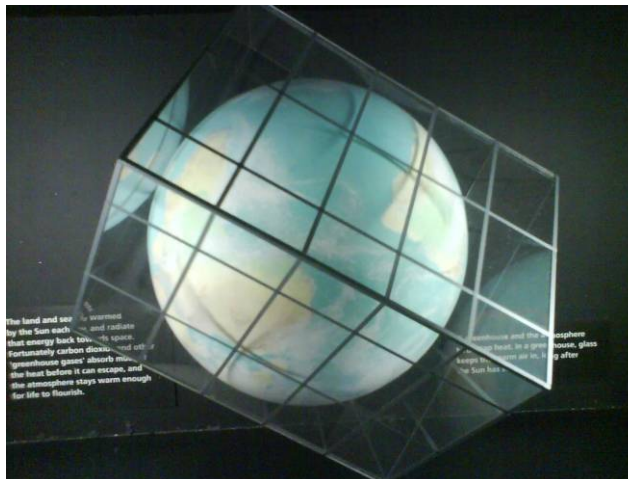
Claudio Venturelli

Dipartimento sanità pubblica - Ausl Cesena

cventurelli@ausl-cesena.emr.it

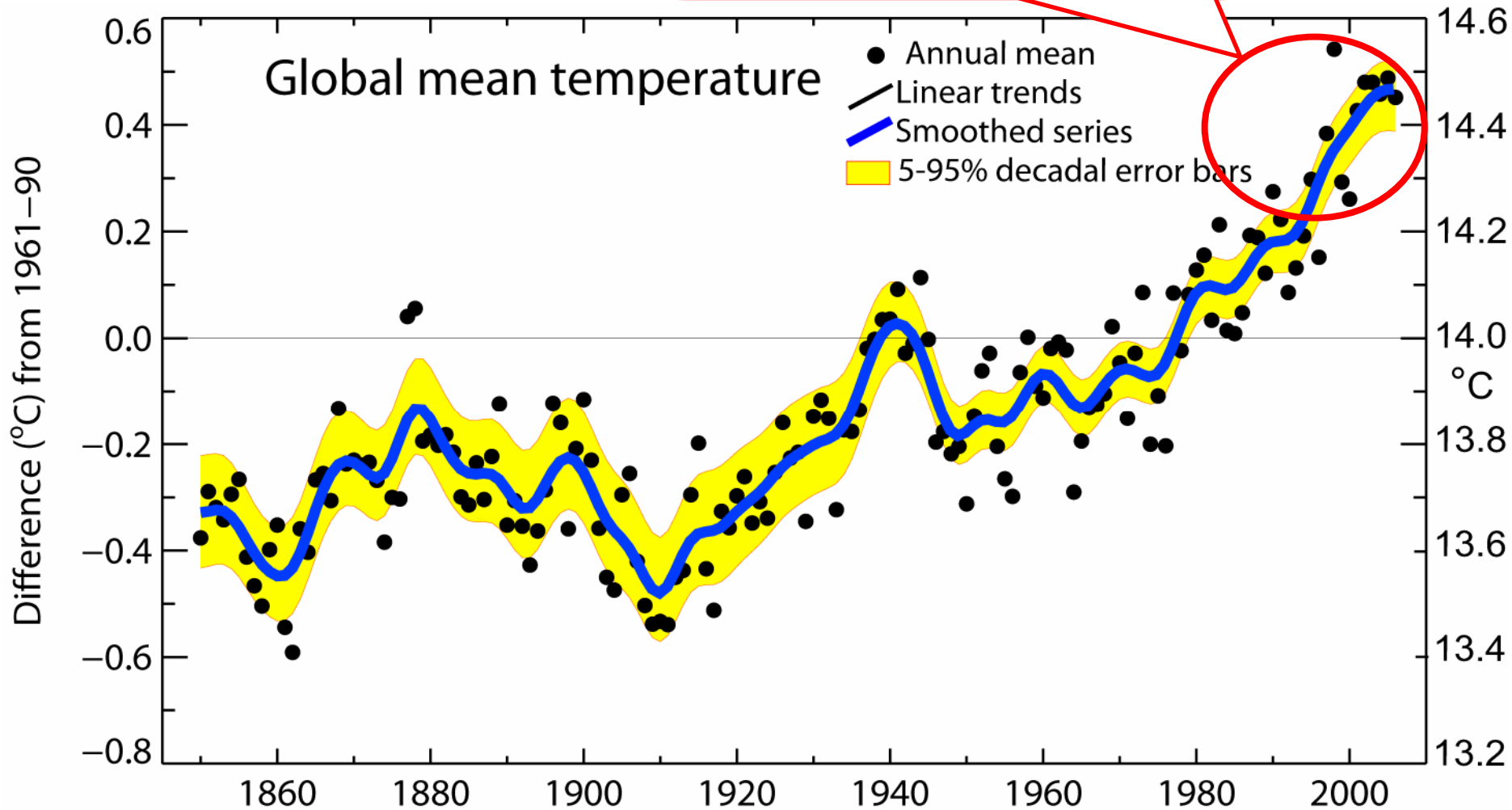


IL GLOBAL WARMING



Il clima che cambia

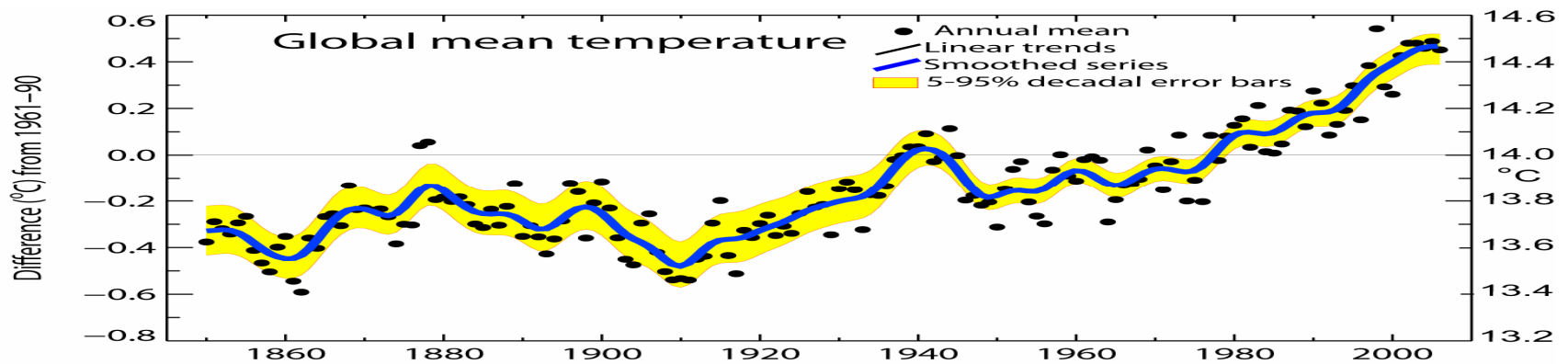
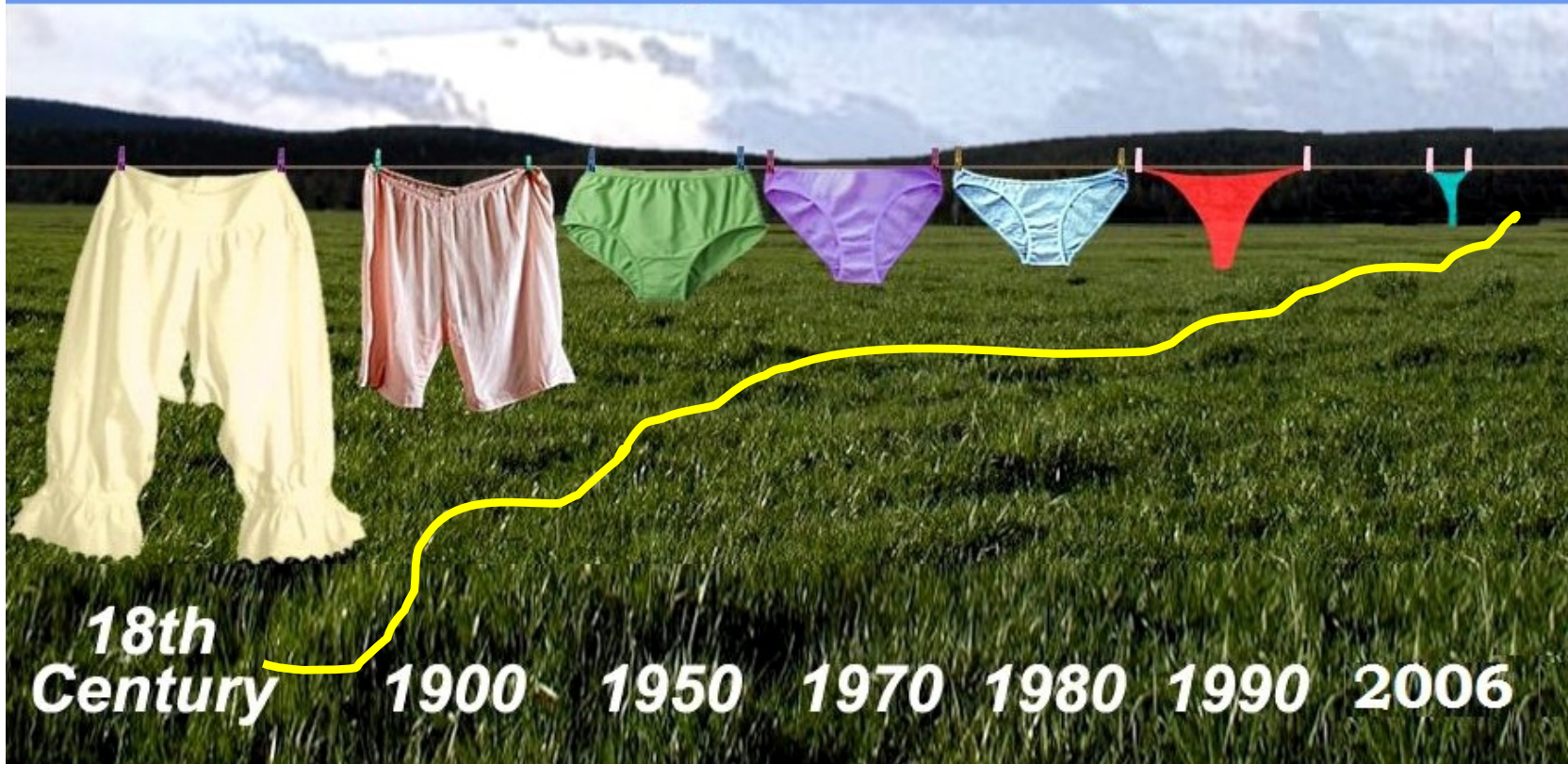
I 12 anni piu' caldi:
1998,2005,2003,2002,2004,2006,
2001,1997,1995,1999,1990,2000





A causa dei cambiamenti climatici e di questo innalzamento della temperatura in questo arco di tempo, sono cambiati radicalmente anche i nostri costumi

PROOF OF GLOBAL WARMING





UNO SLOGAN AL QUALE CI SIAMO ISPIRATI

Agire
localmente



Pensare
globalmente



Qualche riflessione ...

- Nel mondo i dati sui morti a causa della malaria sono davvero allarmanti: 500 milioni di casi in un anno con oltre 1 milione di decessi e le vittime al di sotto dei cinque anni sono calcolate in ben 3.000 al giorno, un bambino ogni 30 secondi (fonte MSF)





Nel 2006, gli Stati membri dell'UE (esclusa la Francia e Danimarca) hanno notificato **4187** casi confermati di **malaria** importata (ECDC)

La Rete europea per le malattie infettive di vigilanza (TropNetEurop) segnala tra **100** e **200** casi di **Dengue** importati ogni anno dal 2002

La maggior parte dei casi si sono verificati tra i turisti europei



- Fino a qualche tempo fa si riteneva che queste malattie “tropicali” fossero legate solamente ai viaggi;
- In realtà, alcuni eventi recenti, hanno dimostrato la capacità di trasmissione autoctona di malattie trasmesse dalle zanzare nella UE



una breve panoramica.....

Agosto 2006: un caso di malaria autoctona (*Plasmodium vivax*) diagnosticato in Corsica (Francia), altri casi si sono avuti in Spagna (2001), Grecia (1998), Italia (1997)

Agosto 2007: primo focolaio autoctono di Chikungunya in Europa (Emilia-Romagna)

Settembre 2008: il laboratorio microbiologico regionale di Bologna segnala il primo caso umano autoctono di infezione da virus West Nile in Italia

Aedes albopictus

la zanzara tigre



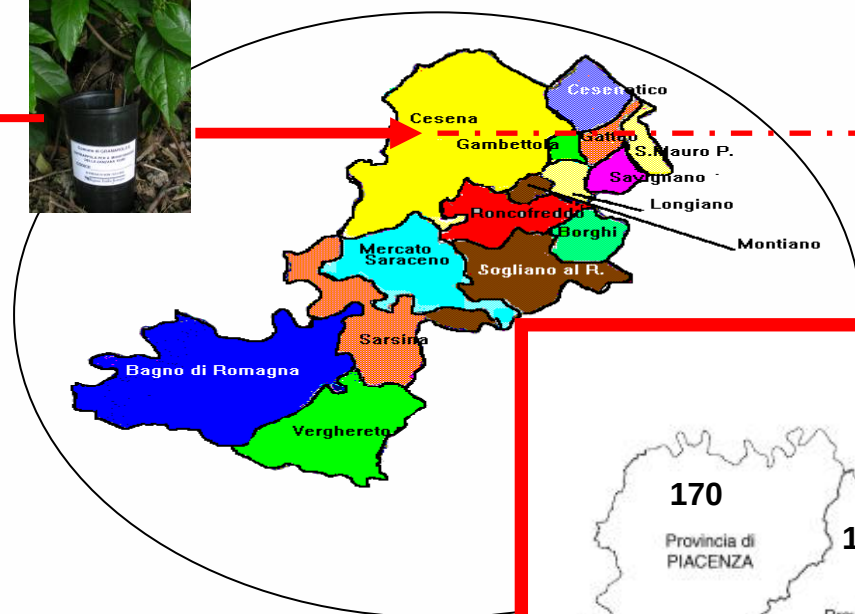
Casi confermati per Comune di residenza, cluster epidemici



Last Update 16/01/2008

**Intervenire
localmente**

Aedes albopictus (zanzara tigre)



N° totale ovitrappole=2606

**Pianificare
globalmente**

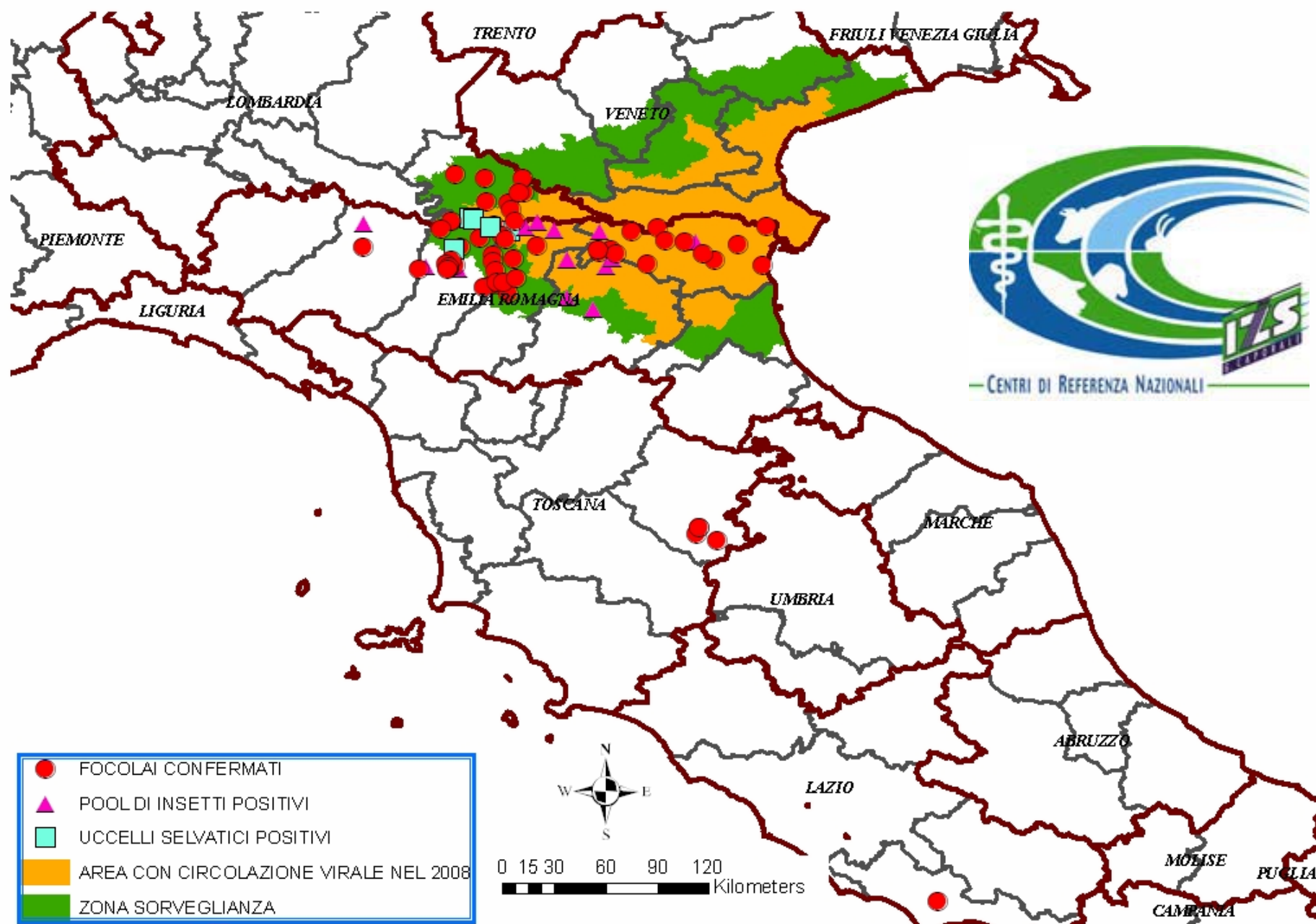


West Nile virus

- Trasmesso da zanzara comune (*Culex pipiens*)
- La malattia nel 1999 arriva negli Stati Uniti
- Segnalati casi umani in Romania (1996 focolaio, 500 casi clinici), Ungheria (casi sporadici, 14 nel 2008) e in Francia (caso umano nel 2003)

West Nile in Italia 06/10/2009

- 16 casi umani di West Nile fever sono stati confermati di cui:
 - - 6 nella regione Veneto;
 - - 8 nella regione Emilia Romagna;
 - - 2 nella regione Lombardia.
- (<http://www.eurosurveillance.org/ViewArticle.aspx?ArticleId=19353>)



Sanità L'allarme

La paziente, di Medicina, è ricoverata da giorni all'ospedale di Imola per una meningite provocata dall'infezione

Una donna di Medicina è ricoverata da alcuni giorni nella rianimazione dell'ospedale di Imola per una meningoencefalite provocata dal virus «West Nile». È il primo caso di contagio nell'uomo in Italia, e probabilmente tra i primissimi, se non il primo in assoluto, in Europa. La signora, che ha manifestato alcuni giorni fa i sintomi della meningite come febbre alta e mal di testa, ha contratto il virus dalla puntura di una zanzara comune. Nella stragrande maggioranza dei casi il contagio avviene senza sintomi di alcun tipo, o al più una lieve febbre. In una percentuale piccolissima di episodi invece provoca la meningite, che per alcuni rarissimi casi, in genere individui anziani e con il sistema immunitario compromesso, può avere esiti mortali.

La Regione, che sta tenendo sotto stretto controllo la situazione, si aspettava in qualche modo l'arrivo anche di questo virus, dopo i casi di Chikungunya dell'estate scorsa e l'unico, seppure importato, di Dengue dell'inizio di settembre, virus entrambi portati però dalla zanzara tigre. I primissimi episodi di contagio di «West Nile» si erano verificati in un allevamento di cavalli nel ferrarese in aprile. Gli animali, quattro, presentavano i sintomi di una malattia neurologica, erano aggressivi, barcolla-

Donna in rianimazione per il virus «West Nile» È il primo caso in Italia È stata contagiata da una zanzara



Il vettore La zanzara Culex, quella comune, è il principale vettore del West Nile virus

vano, faticavano a mantenere la posizione quadrupede. Seguiti dal dipartimento clinico veterinario dell'Università di Bologna, tre sono migliorati fino alla guarigione mentre ad uno è stata praticata l'eutanasia dal proprietario. All'inizio di settembre, ancora nella zona della Romagna, c'è stato un secondo contagio che ha portato alla morte di alcuni cavalli da corsa. Si è cercato allora di scoprirne la causa ed è stato

isolato il virus «West Nile».

Il servizio di Sanità pubblica della Regione Emilia Romagna ha documentato, con un rapporto alla rivista online *Euro-surveillance*, i sei casi confermati e in cinque sospetti di infezione nei cavalli, illustrando al contempo il piano di prevenzione messo in atto, sia come sorveglianza veterinaria che come controllo su eventuali casi sospetti di trasmissione all'uomo che si fossero manifestati

L'infezione

Il virus è stato isolato in aprile in alcuni cavalli Allerta nella zona tra Bologna e il mare



4

Animali sotto controllo
Sono i cavalli con il West Nile Virus tenuti sotto controllo in aprile dal dipartimento clinico veterinario dell'Alma Mater

dal 15 settembre in poi. Controllo che interessa tutta l'area della provincia che si estende da Bologna al mare. Qualche settimana dopo i sintomi della signora di Medicina hanno spinto i tecnici della Regione e i medici di Imola a chiedere un super-controllo delle analisi. Ed è lì che si è avuta la certezza che per la prima volta il «West Nile» si era trasmesso all'uomo in Italia. In viale Aldo Moro però non è stato deciso, alme-

no fino ad ora, di dare informazione ufficiale dell'infezione.

La Regione, come noto, ha potenziato il Centro di riferimento regionale per le emergenze microbiologiche all'interno dell'unità operativa di Microbiologia del Sant'Orsola, investendo mezzo milione di euro e ampliando la superficie del laboratorio. Qui ci sono le apparecchiature sofisticate in grado di identificare il virus tropicali, di fare diagnosi in poche ore e di testare 300 campioni al giorno. D'altra parte la nostra regione, quella verso il mare, è particolarmente ricca di zanzare, tigre e comuni. Tra luglio e settembre 2007 nella zona tra Ravenna, Rimini e Bologna è avvenuta la prima epidemia di Chikungunya in Europa.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

La scheda

Isolato in Uganda, letale solo in rari casi

Il «West Nile virus» (virus del Nilo occidentale) trae il suo nome dall'omonimo distretto dell'Uganda in cui fu isolato per la prima volta nel 1937 in una donna che soffriva di una febbre particolarmente alta. Le zanzare, in particolare quelle comuni (il genere *Culex*), sono i principali vettori del virus che si mantiene nell'ambiente attraverso il continuo passaggio fra le zanzare e gli uccelli selvatici, nei quali può provocare anche una significativa mortalità. Occasionalmente può essere trasmesso a diversi animali, in primis ai cavalli, e all'uomo. Sia negli uomini che nei cavalli però la persistenza e la quantità di virus nel sangue non sono sufficienti a causare ulteriori contagi. Infatti l'uomo, come il cavallo, è un ospite cosiddetto «finale» e la zanzara non può in alcun modo trasmettere la malattia da uomo a uomo, da cavallo a cavallo o da cavallo a uomo. L'infezione molto spesso asintomatica (in oltre l'80% dei casi) o si manifesta con sintomi lievi aspecifici; in casi rari (meno dell'1%), soprattutto in persone anziane o con deficit immunitario, si possono presentare forme più gravi con sintomi di tipo neurologico (encefalite o meningoencefalite).

Telesanterno 09/10/2009

Virus West Nile: stop alle donazioni di
sangue per chi ha soggiornato almeno
24 ore a Ferrara, Modena, Bologna,
Reggio Emilia, Mantova e Venezia

West Nile Virus

Arthropod

Borne

Virus

responsabile di encefaliti nell'uomo e nel cavallo

Pappataci o flebotomi

- insetti di piccola taglia (2-3 mm)
- somiglianti a zanzare miniaturizzate
- ditteri ematofagi di vertebrati e dell'uomo



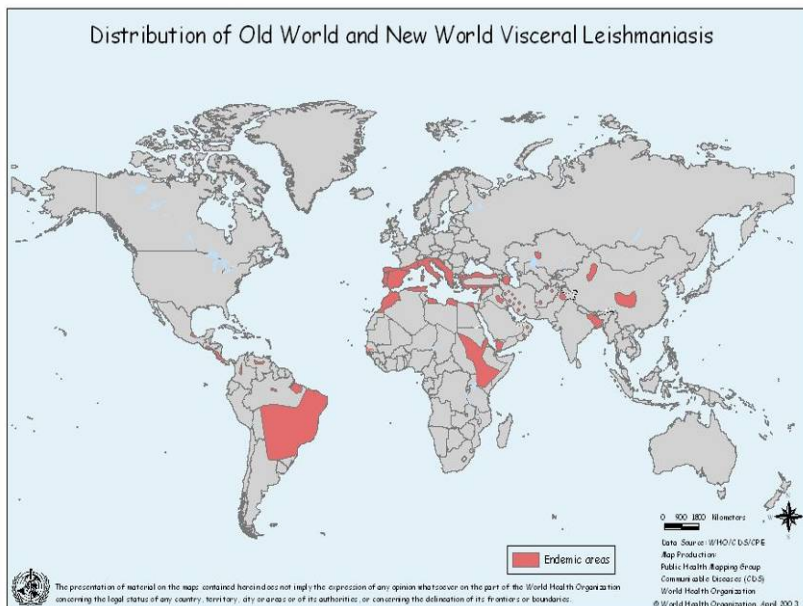
*A differenza delle zanzare, la loro attività notturna si svolge nel più completo silenzio
(da pappatacio = pappare in silenzio).*

Oltre alle fastidiose punture, alcune specie sono vettori accertati del protozoo **Leishmania** responsabile della leishmaniosi.

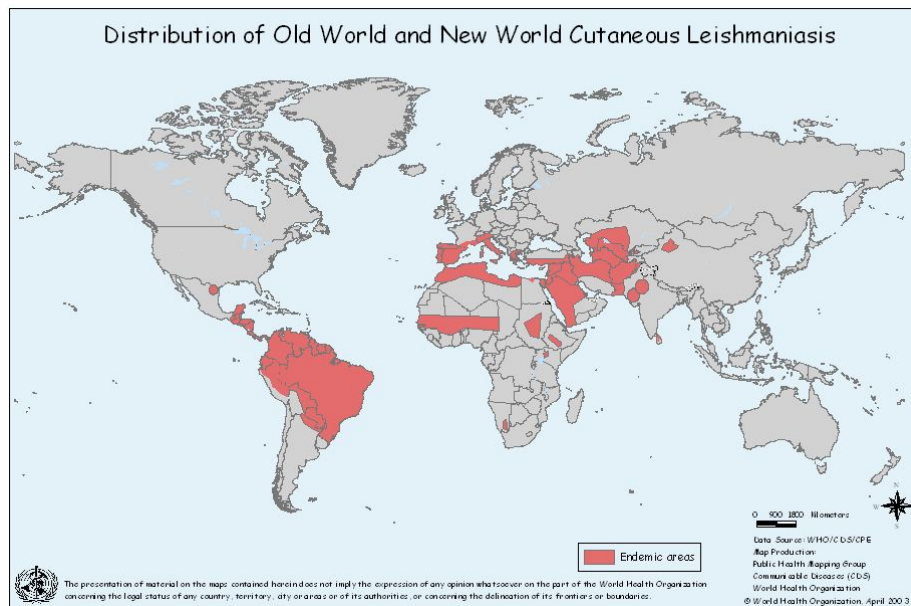
Flebotomi e Leishmaniosi



Distribution of Old World and New World Visceral Leishmaniasis



Distribution of Old World and New World Cutaneous Leishmaniasis



Le ZECCHE

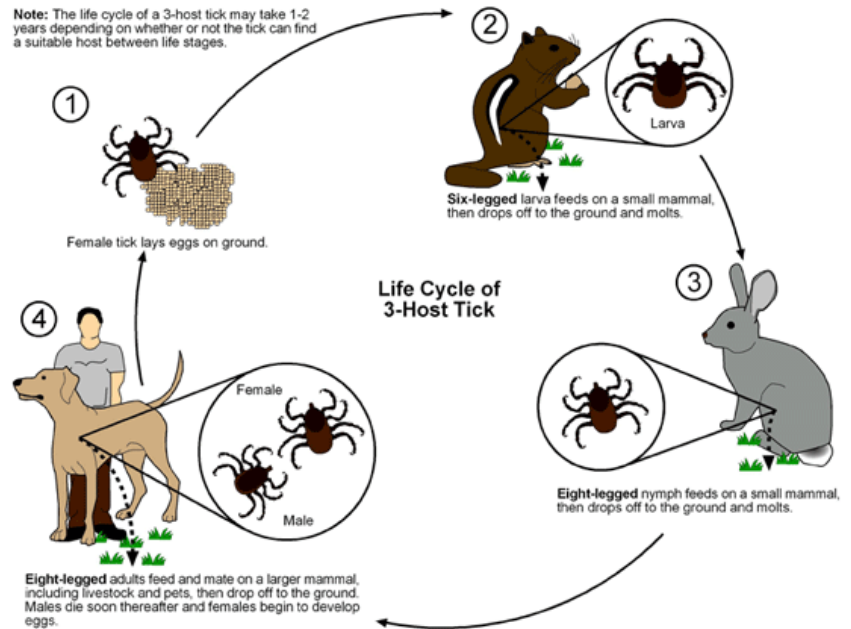


Argas reflexus

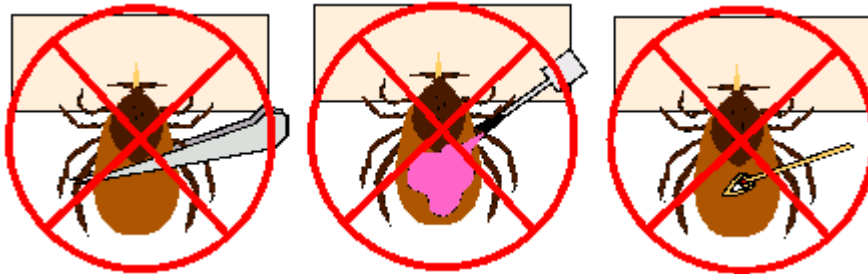
Rhipicephalus sanguineus



Ixodes ricinus

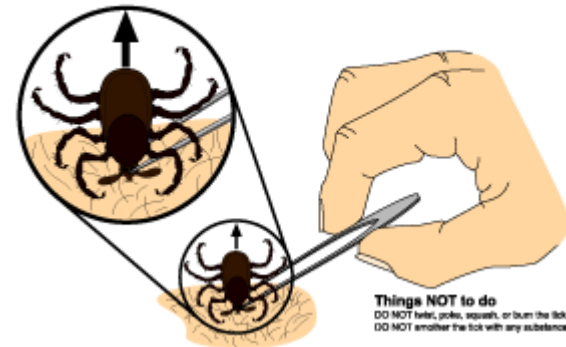


Come rimuovere una zecca



Removal of a Tick

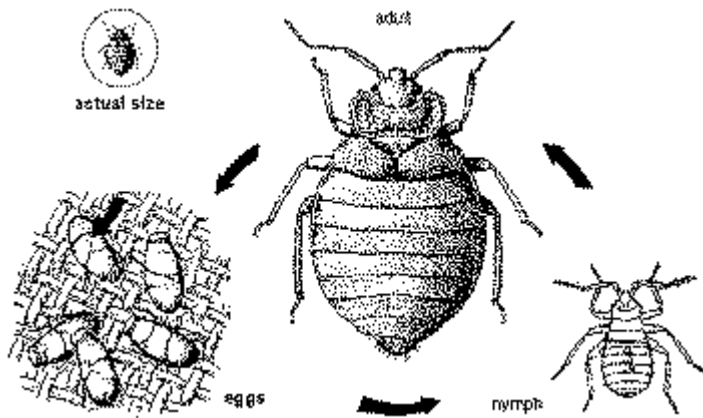
Using a pair of tweezers, find where the tick's mouthparts have entered the skin. Place the ends of the tweezers around the base of the mouthparts and while applying gentle pressure pull the tick up slowly and steadily until it releases its hold. Dispose of the tick in a sealable plastic bag in the trash outside your home.



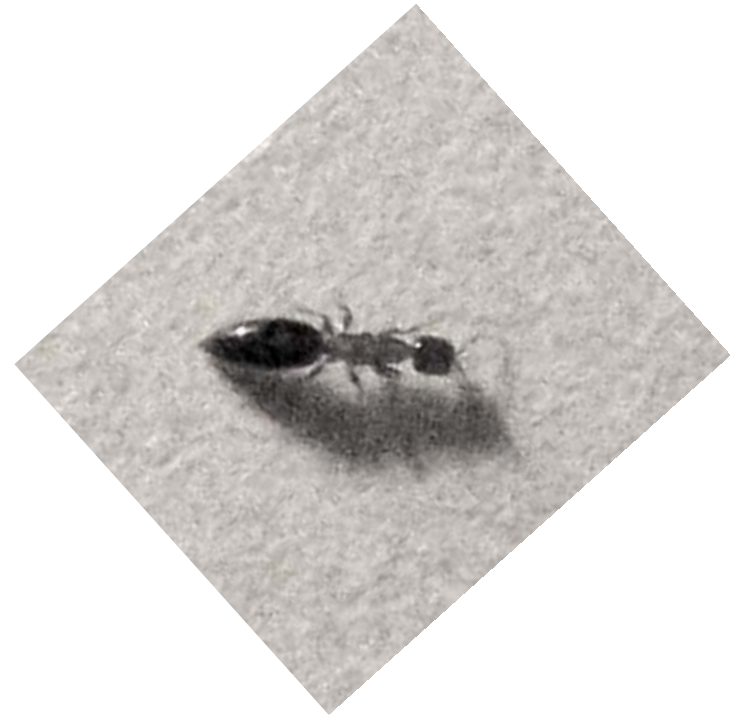
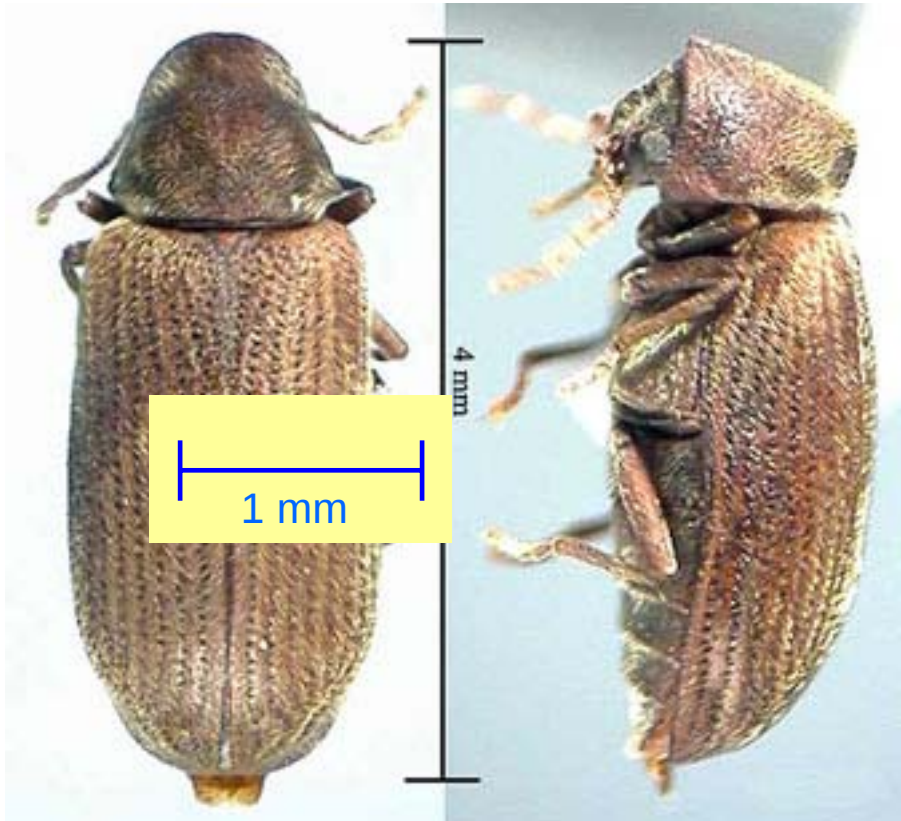
Things NOT to do
DO NOT heat, poke, squeeze, or burn the tick.
DO NOT smother the tick with any substance.



Cimice del letto
(*Cimex lectularies*)



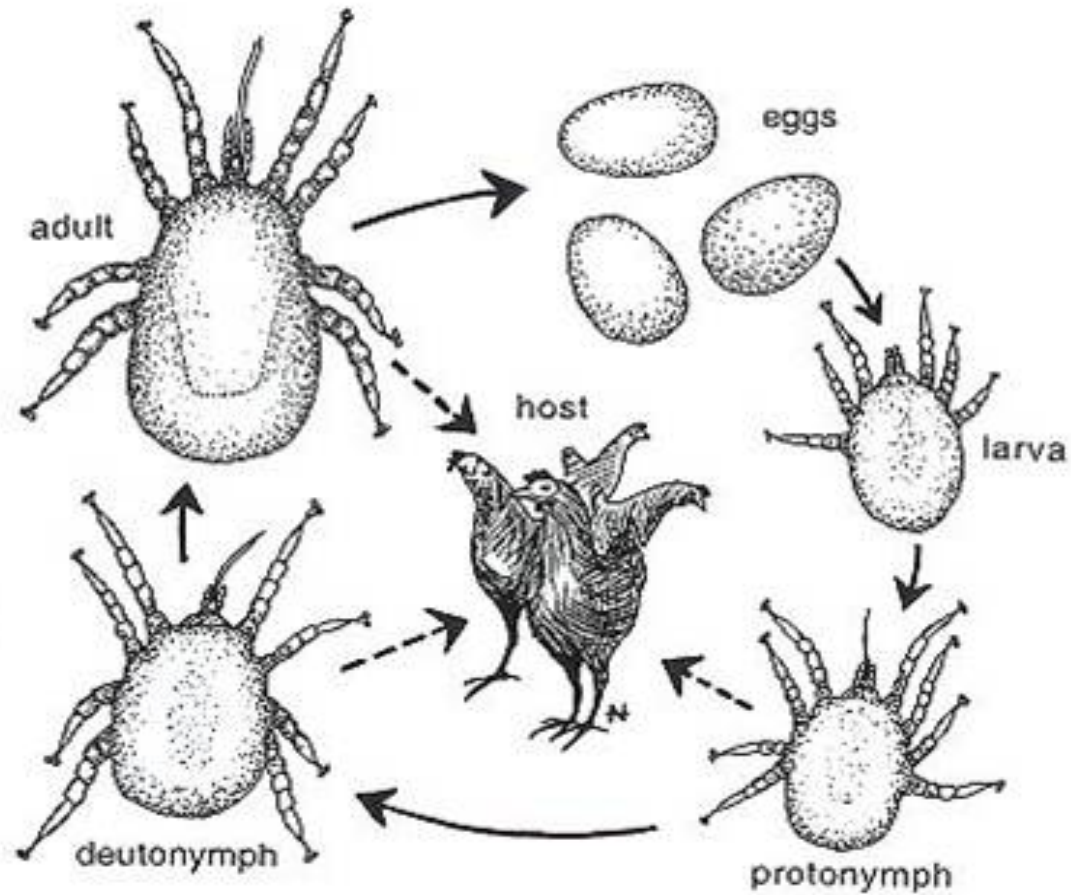
Tarlo del legno e Betilide ospite e parassita



Dermanissus gallinae



Breve ciclo biologico



Per concludere

Per concludere

Fattori che favoriscono l'insediamento dei vettori e l'emergere delle malattie da essi trasmesse (1)

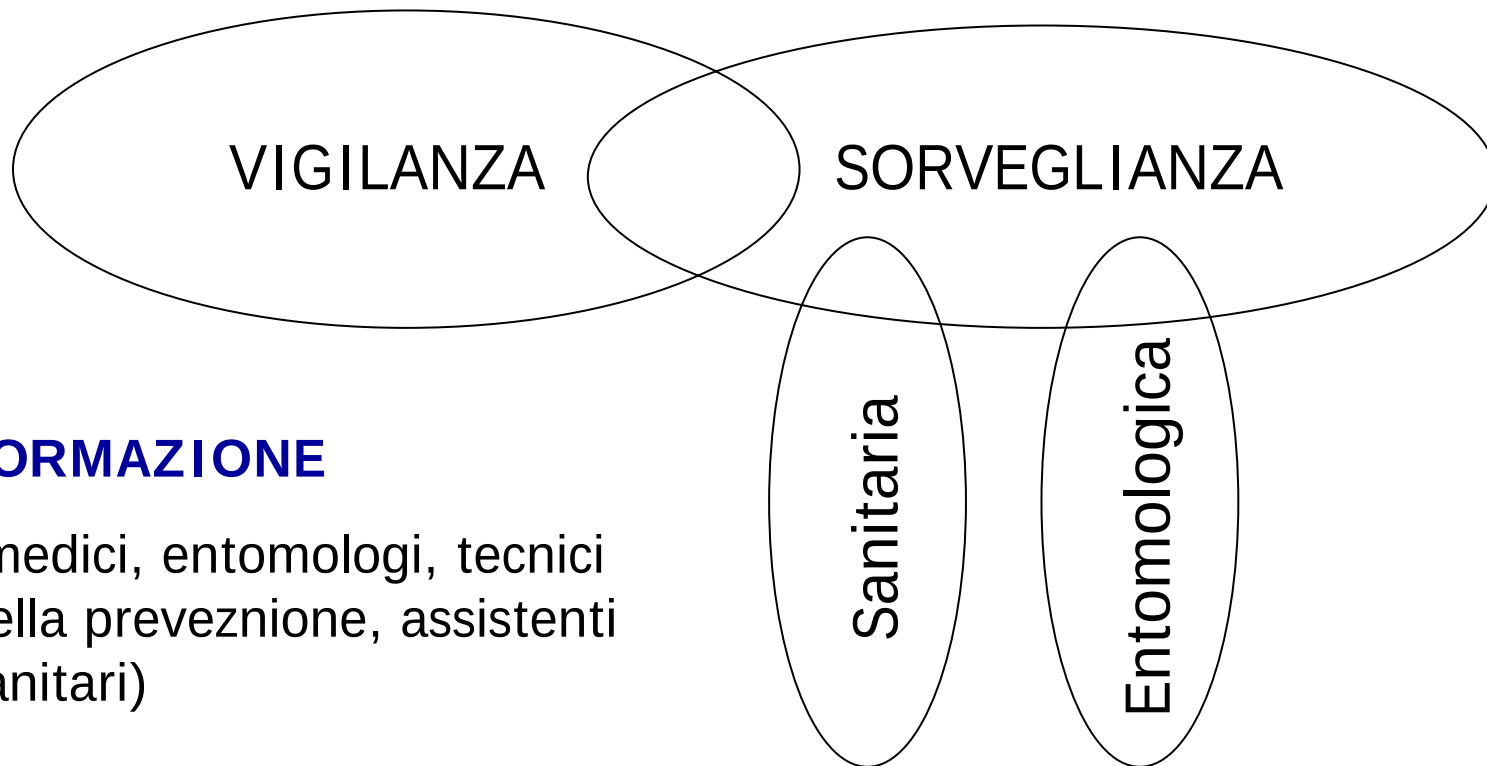
- resistenza agli insetticidi
- resistenza ai farmaci
- variazione delle politiche di sanità pubblica (↓ risorse per la sorveglianza, prevenzione e controllo sanitario e entomologico)
- scarso investimento nei programmi di prevenzione (↓ risorse per malattie infettive, interruzione dei programmi di formazione)
- cambiamenti demografici (↑ popolazione, ↑ movimenti verso la città)

Fattori che favoriscono l'insediamento dei vettori e l'emergere delle malattie da essi trasmesse (2)

- mutamenti a livello sociale
 - modificazioni tecniche agricole
 - deforestazione
 - urbanizzazione
 - ↑ consumo materiali plastici e metallici con accumulo nell'ambiente
 - ↑ voli aerei con migliore trasporto microrganismi
- variazioni del clima (temperature, piogge, umidità)



Le azioni



FORMAZIONE

(medici, entomologi, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari)



Phlebotomus

Anopheles

Aedes

Culex

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

cventurelli@ausl-cesena.emr.it



www.zanzaratigreonline.it